

MONDOVI - È frutto di una proposta d'interscambio culturale Italia-Danimarca il progetto "Turning Tables. The Memory of a Landscape", dell'artista danese Louise Gaarmann fino al 31 maggio mostra dei lavori realizzati nel corso della residenza di queste settimane al Museo della Ceramica.



Mondovì: parte campagna di crowdfunding per dotare “Up” di una stampante digitale

MONDOVÌ - Il Museo della Ceramica di Mondovì lancia una campagna di crowdfunding (ricerca pubblica di fondi), per arricchire la sua Unità produttiva (Up) di una sofisticata stampante digitale per ceramica, che affiancherà le attrezzature già utilizzate per le lavorazioni tradizionali: tornio, stampi in gesso per il colaggio, bascula per lo stampaggio, forno per terraglia, forno per porcellana. Il progetto, che sperimenta questo nuovo modo di finanziamento collettivo, vuole arricchire Up di nuove possibilità di fruizione per generare esperienze e modalità inedite di partecipazione da parte del pubblico.

Con la stampante digitale a chi ci si rivolge? Non solo a singoli individui, ma anche ad Accademie, che potranno offrire agli studenti la possibilità di completare i propri percorsi formativi con applicazioni digitali (in primis, l'Accademia Albertina di Torino, con la quale il Museo ha sottoscritto una convenzione per svolgere in UP il corso accademico di Arte ceramica), Istituti di formazione, artigiani, artisti, designer, aziende e start up. L'attrezzatura potrà essere messa a disposizione di momenti formativi, produttivi, di creazione artistica contemporanea "site specific", ma anche di chi ne richiederà semplicemente l'utilizzo, che in un primo momento potrebbe essere gratuito, al fine di stimolare la conoscenza e l'utilizzo, e successivamente diventare a pagamento.



«Aiutateci ad acquistare un stampante per la ceramica»

Il Museo della Ceramica lancia il crowdfunding per l'Unità produttiva

■ MONDOVI

La tecnologia più moderna in favore dell'artigianato più tradizionale. Il Museo della Ceramica di Mondovì lancia una campagna di crowdfunding per dotare "Up", l'Unità produttiva museale, di una sofisticata stampante digitale per ceramica. Uno strumento che affiancherà le attrezzature già utilizzate per le lavorazioni tradizionali: tornio, stampi in gesso per il colaggio, bascula per lo stampaggio, forno per terraglia, forno per porcellana.

Il progetto, che sperimenta questo nuovo modo di finanziamento collettivo, vuole arricchire "Up" di nuove possibilità di fruizione per generare esperienze e modalità inedite di partecipazione da parte del pubblico. La campagna di crowdfunding nasce dall'esigenza di estendere gli attuali format progettuali attraverso l'uso consapevole della dimensione digitale ed ha come obiettivo di affiancare ad attività formative professionalizzanti la possibilità di utilizzare spazi e attrezzature interne al Museo per generare idee e prodotti in maniera condivisa sul tema dell'utilizzo della ceramica. Un percorso, quindi, che aspira a far evol-

vere l'Istituzione culturale, armonizzandola con un contesto sociale profondamente mutato, dove, alla base delle relazioni e dei processi conoscitivi, vige lo scambio e la condivisione di esperienze (sharing economy).

LA STAMPANTE DIGITALE

Con la stampante digitale a chi ci si rivolge? Non solo a singoli individui, ma anche ad Accademie, che potranno offrire agli studenti la possibilità di completare i propri percorsi formativi con applicazioni digitali (in primis, l'Accademia Albertina di Torino, con la quale il Museo ha sottoscritto una convenzione per svolgere in "Up" il corso accademico di Arte ceramica), Istituti di formazione, artigiani, artisti, designer, aziende e start up. L'attrezzatura potrà essere messa a disposizione di momenti formativi, produttivi, di creazione artistica contemporanea "site specific", ma anche di chi ne richiederà semplicemente l'utilizzo, che in un primo momento potrebbe essere gratuito, al fine di stimolare la conoscenza e l'utilizzo, e successivamente diventare a pagamento.



Con "Up" il Museo diventa fabbrica

"Up" nasce nel 2014 per chiudere idealmente il cerchio del lungo percorso della ceramica del Distretto di Mondovì, che prese avvio all'inizio dell'Ottocento con le prime manifatture e terminò, dopo più di un secolo e mezzo di fiorente produzione industriale, a fine Novecento con la chiusura delle ultime fabbriche. Proprio per conservare la memoria storica di quell'affascinante avventura industriale, nel 2010 nacque il Museo, che con "Up" non è più soltanto luogo della memoria storica, ma diviene dimostrazione concreta del potere generativo della cultura. L'Unità Produttiva fa entrare concretamente la "fabbrica" in uno spazio museale, contribuisce al rilancio e alla rivisitazione della tradizionale produzione del Distretto monregalese e si propone al contempo come sede di produzione, incubatore sociale, sperimentazione e confronto per studenti, artisti e designer contemporanei.



MOSTRA**"Nella capitale
delle steppe"**

Sabato 11 maggio alle ore 17 nel Museo della Ceramica di Mondovì, Piazza Maggiore, "Nella capitale delle steppe - Un progetto di archeologia pubblica in Mongolia". Un'iniziativa del Museo della Ceramica e del Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia.



Sabato 11 maggio**MONDOVI**

Alle ore 17 nel Museo della Ceramica di Mondovì, piazza Maggiore, "Nella capitale delle steppe - Un progetto di archeologia pubblica in Mongolia".



MONDOVI - È frutto di una proposta d'interscambio culturale Italia-Danimarca il progetto "Turning Tables. The Memory of a Landscape", dell'artista danese Louise Gaarmann fino al 31 maggio mostra dei lavori realizzati nel corso della residenza di queste settimane al Museo della Ceramica.



DA OGGI AL MUSEO

A Mondovì in mostra le ceramiche di Gengis Khan

Mongolia senza fine. E' qui, nel regno di Gengis Khan, che gli archeologici continuano a scavare. E il racconto di una delle campagne di scavi, realizzate dal Crast, il centro di ricerche archeologiche di Torino, è diventato una mostra. Il titolo è evocativo: «Nella capitale delle steppe». Inaugura oggi alle 17 al Museo della Ceramica di Mondovì, dove sarà visitabile fino al 21 luglio. E' realizzata in collaborazione con il Mao, il ricco Museo d'Arte Orientale di Torino, e gode del patrocinio dell'Ambasciata d'Italia in Mongolia.

Ma che c'entra la ceramica con Gengis Khan e l'impero mongolo? Parlano gli scavi. E la scoperta, nell'area archeologica di Karakorum, oggi Kharkhorin, di una vasta area artigianale dedicata alla produzione di oggetti in argilla: sculture, mattoni, tegole, elementi di decorazione architettonica. Di qui la colla-

borazione tra Museo mongolese e il Crast di Torino che, nel 2018, hanno dato vita a un laboratorio didattico sulla produzione di oggetti in argilla.

Ora la mostra dedicata alla campagna di scavi in Mongolia e al ruolo della ceramica al tempo di Gengis Khan. «L'attività - spiegano dal museo - si inquadra nell'ambito del progetto del "Crast Karakorum 2020" che ha come obiettivo la valorizzazione dello straordinario patrimonio storico-archeologico dell'area, attraverso una serie di interventi pensati per diffondere nella comunità locale i risultati della ricerca archeologica.

Gli «autori»: Roberta Menegazzi, archeologa responsabile del progetto a Karakorum; Carlo Lippolis, presidente Cras, Christiana Fissore, direttrice Museo della Ceramica di Mondovì. c.v. —

© BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI



UN PROGETTO ARCHEOLOGICO REALIZZATO IN MONGOLIA

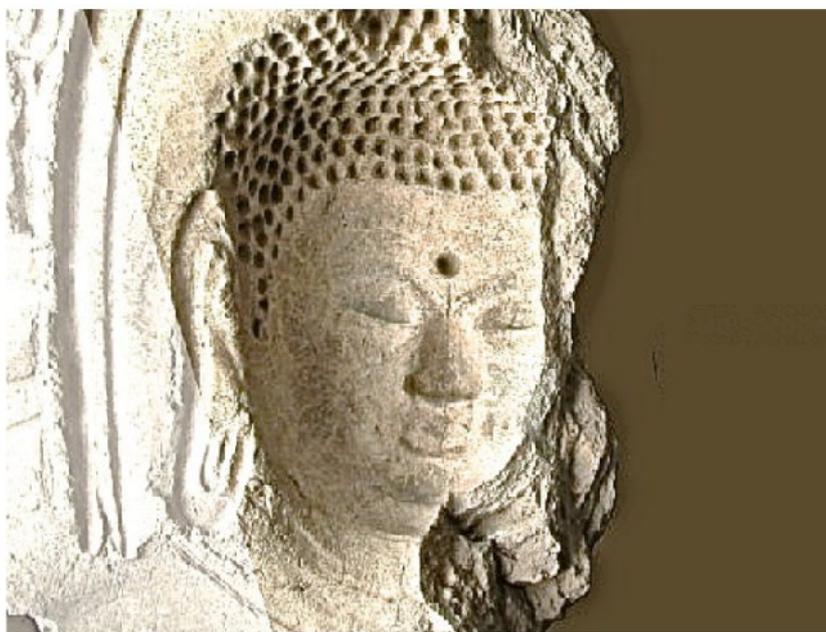
La capitale delle Steppe in mostra a Mondovì

Al Museo della Ceramica di Mondovì è arrivata "Nella capitale delle steppe", una mostra che è stata inaugurata sabato 11 e che racconta un progetto di archeologia pubblica realizzato in Mongolia nell'area di Kharkhorin, l'antica Karakorum, capitale dell'impero di Gengis Khan. La mostra, visitabile fino al 21 luglio e realizzata in collaborazione con il MAO-Museo d'Arte Orientale di Torino, si propone di far conoscere la collaborazione tra il Museo della Ceramica di Mondovì e il CRAST, rendendo pubblico l'impegno del Museo in un progetto di respiro internazionale che mette in relazione professionisti di diversi

ambiti e competenze e nel contempo aprendo una finestra su una realtà lontana e affascinante sotto il profilo storico e culturale. Nell'agosto 2018 il CRAST (Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia) e il Museo della Ceramica di Mondovì hanno realizzato una sessione di formazione teorico-pratica per il personale del Museo di Karakorum, condotta dallo scultore e ceramista Raffaele Mondazzi (Museo della Ceramica) e dagli archeologi Carlo Lippolis e Roberta Menegazzi (CRAST) e finalizzata alla progettazione di un laboratorio didattico sulla produzione di oggetti a

matrice in argilla. Gli scavi condotti nell'area archeologica di Karakorum hanno infatti evidenziato la presenza di una vasta area artigianale dedicata alla produzione e alla cottura di manufatti in argilla (sculture, mattoni, tegole, elementi di decorazione architettonica). L'attività si inquadra nell'ambito del progetto del CRAST Karakorum 2020: a community project, che ha come obiettivo la valorizzazione dello straordinario patrimonio storico-archeologico dell'area di Kharkhorin attraverso una serie di interventi volti a supportare le realtà museali del territorio e a diffondere pres-

so la comunità locale i risultati della ricerca archeologica. Il progetto si ispira ai principi dell'archeologia pubblica, un settore disciplinare che interpreta l'archeologia come una pratica dal forte impatto sociale. Il progetto, che gode del patrocinio dell'Ambasciata d'Italia in Mongolia, nasce dall'accordo quadro fra CRAST di Torino, Università di Ulaanbaatar e Museo di Karakorum, e si avvale della collaborazione di istituzioni piemontesi come il già citato Museo della Ceramica di Mondovì, il MAO - Museo d'Arte Orientale di Torino, il Centro Conservazione e Restauro la Venaria Reale e l'Università degli Studi di Torino.



Particolare della locandina dell'evento e il Museo della Ceramica



MONDOVI

La Mostra dell'artigianato affida il piatto a giovani artisti

Il piatto più atteso della tradizione ceramista monregalese passa di mano. Dopo mezzo secolo, la Mostra dell'artigianato ha deciso di affidarsi ai giovani per firmare uno dei simboli più importanti della rassegna. Quelli della Libera Accademia d'arte Novalia che, nata a Savigliano 27 anni fa, si presenta come un progetto formativo unico in Italia, sorta di connubio tra un'antica bottega di pittura rinascimentale e le estreme forme di contemporaneità. Toccherà a loro disegnare il piatto simbolo dell'edizione 2019 della Mostra. Il progetto è stato illustrato ai giovani artisti durante una trasferta a Mondovì dove, grazie anche al contributo dell'esperto Ernesto Billò, hanno potuto capire da vicino quel che rappresenta per la città la Mostra. Al vincitore toccherà un premio per proseguire negli studi. A tutti gli altri partecipanti il riconoscimento di veder esposto il proprio lavoro nei locali del Museo della ceramica durante i giorni della Mostra, in programma dal 14 al 19 agosto. A scegliere il lavoro vincente una giuria presieduta dall'illustratrice Cinzia Ghigliano.c. v. —

© BY-NC-ND ALLI DIRITTI RISERVATI



Un concorso per realizzare il piatto dell'Artigianato

La Funicolare invita gli studenti della Libera Accademia d'Arte Novalia di Savigliano

■ MONDOVI

È quello, e lo è da sempre, il simbolo fisico dell'Artigianato di Mondovi: il piatto in ceramica. Con i "pizzi blu", con il celebre galletto dalla coda multicolore, con uno scorcio della città dipinto e la firma di un artista locale. Sono 50 anni che la Mostra dell'Artigianato di Mondovi si affida a questa icona, e non c'è ragione per voltare pagina. Quest'anno, però, ci sarà una novità: il piatto resta, ma la grafica la decide un concorso. Un contest fra gli studenti della Libera Accademia d'Arte Novalia di Savigliano, bandito dall'Associazione "La Funicolare" col premio di 200 euro in palio.

LA MOSTRA 2019

"La Funicolare" è in piena attività per la programmazione e la predisposizione degli eventi dell'estate monregalese. La Mostra di quest'anno, 51esima edizione, si svolgerà dal 14 al 19 agosto 2019. L'Associazione ha instaurato una serie di relazioni utili al continuo cammino di crescita della manifestazione. Due i passaggi fondamentali, dalla trasferta di una delegazione alla Mostra dell'Artigianato di Firenze alla calorosa accoglienza riservata agli studenti della Libera Accademia d'Arte Novalia di Savigliano. La giornata trascorsa alla Fortezza da Basso è stata utile per 'osservare' l'evoluzione della produzione artigiana a livello italiano, individuando eccellenze che potrebbero ulteriormente arricchire il panorama di artisti presenti ad agosto nel quartiere di Mondovi Piazza.

IL CONCORSO PER IL PIATTO

Mattia Germone, presidente de "La Funicolare", presenta le modalità del concorso indetto tra i giovani e creativi allievi dell'Accademia per la realizzazione del disegno del piatto celebrativo: «Dopo aver superato la soglia del mezzo secolo di vita, la Mostra dell'Artigianato Artistico di Mondovi vuole continuare a stupire i propri numerosi visitatori. Se l'esposizione di tutti i "Piatto della Mostra" ha generato grande interesse nell'edizione 2018, siamo convinti che il concorso proposto agli studenti della Libera Accademia d'Arte Novalia porterà verso nuovi ed interessanti sviluppi. La Mostra allarga così i suoi orizzonti, rivolgendo lo sguardo alle nuove generazioni di artisti che si affacciano oggi sul mercato. L'Italia ha una grande tradizione in tale ambito e le singole eccellenze artistiche vanno incentivate, ora più che mai». La Libera Accademia d'Arte Novalia è un progetto formativo unico in Italia, una assoluta novità nel panorama nazionale. Nata nel 1992 come Scuola d'arte, l'Accademia cerca una sorta di connubio tra un'antica bottega di pittura rinascimentale e le estreme forme di contemporaneità. Un percorso educativo di alto livello che offre esperienze significative con maestri competenti, una formazione "sartoriale" che tiene conto delle attitudini e delle aspirazioni degli studenti. Una giuria di esperti valuterà i lavori: tutti i disegni saranno comunque esposti durante l'evento, presso i locali del Museo della Ceramica di Mondovi.



MONDOVI - È frutto di una proposta d'interscambio culturale Italia-Danimarca il progetto "Turning Tables. The Memory of a Landscape", dell'artista danese Louise Gaarmann fino al 31 maggio mostra dei lavori realizzati nel corso della residenza di queste settimane al Museo della Ceramica.



MUSEO DELLA CERAMICA DI MONDOVI'**Una stampante digitale per la ceramica:
lanciata una campagna per poterla acquistare**

Il Museo della Ceramica di Mondovì ha attivato una campagna di crowdfunding che attraverso una ricerca fondi aperta a tutti è destinata all'acquisto di una stampante digitale Lutum per la ceramica. Il suo acquisto sarà utilissimo sia sul territorio per i ceramisti e gli artisti monregalesi, sia per gli artisti e gli studenti provenienti da tutta Italia o dall'estero interessati a conoscere la nostra tradizione in questo settore di eccellenza.

Servono 8 mila euro, quindi il Museo lancia un appello a tutti.

Donare è semplicissimo: basta andare sul link della campagna <https://lovedigitalclay.museoceramicamondovi.it> e cliccare **dona ora**.

E' anche possibile versare tramite carta di credito, PayPal, SatisPay o bonifico bancario (Banca Prossima s.p.a. Intestato a: Fondazione Museo della Ceramica Vecchia Mondovì onlus Causale: donazione crowdfunding #lovedigitalclay IBAN IT10L0335901600100000011060 BIC BCITITMX).

Cliccando sul video della campagna ad apertura del link sarà possibile informarsi sulle caratteristiche della stampante. Ogni donazione è scaricabile fiscalmente.

L'ente monregalese si trova su Instagram come Museo della Ceramica di Mondovì in tal modo si può essere aggiornati in tempo reale sulla nostra campagna.



Germone: «Preludio di 'Mondovì e Motori', il week-end con le 'vecchie signore' al Museo della Ceramica

Enzo Ferrari, il «Patron della 'Rossa'»

Giovedì 30 maggio, alle ore 21.00 presso il Museo della Ceramica di Mondovì, avrà luogo "Enzo Ferrari: L'UOMO", evento di apertura del conto alla rovescia verso 'Mondovì e Motori', il week end dedicato alle 'vecchie signore' in programma sabato 3 e domenica 4 agosto 2019.

Organizzata dall'Associazione 'La Funicolare', in collaborazione con il «CLAMS» (Club Langhe Auto Moto Storiche) ed il «Moto Club Granda Bike Mondovì», oltre al patrocinio ed al contributo del Comune di Mondovì, la mostra scambio di auto, moto, cicli e ricambi d'epoca riunirà appassionati in arrivo da tutt'Italia. La sesta edizione avrà come assoluta protagonista la "Ferrari", marchio ospite dell'edizione 2019.

Proprio le 'Rosse di Maranello' impreziosiranno la kermesse dell'estate monregalese che, nelle passate edizioni, ha registrato la presenza di oltre circa 50 equipaggi, alcuni dei quali di provenienza estera, per un totale di oltre 100 iscritti; l'auspicio dello staff dell'evento è di crescere, come negli ultimi anni, incrementando i numeri, sia di pubblico che di partecipanti. Un evento di assoluta rilevanza, firmato in primis dal cebano Mario Garbolino, presidente del "Clams" di Alba, che per ben quattro edizioni consecutive (2015, 2016, 2017 e 2018) ha ricevuto la "Manovella d'oro", il prestigioso premio conferito dall'Asi (Automotoclub storico italiano) per aver organizzato in maniera impeccabile una delle migliori manifestazioni riconosciute a livello nazionale: il "Week end con le vecchie signore", che

quest'anno si tingerà di rosso grazie all'omaggio rivolto al cavallino rampante, lanciato ufficialmente dalla serata "Enzo Ferrari: L'UOMO" a cura del grande appassionato Enzo Garelli.

«Negli anni - afferma Enzo Garelli - ho condotto ricerche ed approfondimenti sul Ferrari: prima delle sue grandi produzioni meccaniche viene il grande uomo. La sua è una storia intensa e ricca di curiosità a livello familiare, politico e religioso. A lui sono stati dedicate oltre 140 pubblicazioni tradotte in numerose lingue: un successo planetario che celebra il genio della manifattura italiana, fatta di alta qualità e grande fascino. Per questo ho accettato con piacere l'invito de 'La Funicolare' e del CLAMS, specificatamente negli amici Mattia e Mario, che mi hanno proposto di condurre la serata. Ad agosto ammireremo le 'rosse', giovedì sera celebriamo il loro ideatore».

«Una nuova avventura per la nostra associazione - afferma Mattia Germone, presidente de "La Funicolare" - che da partner diventa organizzatore dell'evento con il CLAMS. Siamo convinti che l'unione delle forze possa dare risultati positivi ed ecco il nostro apporto concreto. Ringrazio Mario Garbolino per la passione e la meticolosità del lavoro, così come ringrazio Enzo Garelli per la disponibilità e tutti i membri del comitato organizzatore della manifestazione. Nasce grazie alla loro passione l'opportunità di organizzare un vero e proprio preludio di 'Mondovì e Motori', il week end con le 'vecchie signore': a noi il compito di valorizzarla ulteriormente».



Giovedì al Museo della Ceramica

Mondovì rende omaggio a “Enzo Ferrari: l'uomo”

MONDOVÌ - Giovedì, alle ore 21, al Museo della Ceramica di Mondovì, si svolgerà l'evento “Enzo Ferrari: l'uomo”, in attesa di “Mondovì e Motori”, il week-end dedicato alle “vecchie signore” in programma sabato 3 e domenica 4 agosto 2019. Organizzata dall'Associazione “La Funicolare”, in collaborazione con il “CLAMS” (Club Langhe Auto Moto Storiche) ed il “Moto Club Granda Bike Mondovì”, oltre al patrocinio ed al contributo del Comune di Mondovì, la mostra scambio di auto, moto, cicli e ricambi d'epoca riunirà appassionati in arrivo da tutt'Italia. La sesta edizione avrà come assoluta protagonista la “Ferrari”, marchio ospite dell'edizione 2019.

LE ROSSE DI MARANELLO IN ESPOSIZIONE

Proprio le “Rosse di Maranello” impreziosiranno la kermesse dell'estate monregalese che, nelle passate edizioni, ha registrato la presenza di oltre circa 50 equipaggi, alcuni dei quali di provenienza estera, per un totale di oltre 100 iscritti; l'auspicio dello staff dell'evento è di crescere, come negli ultimi anni, incrementando i numeri, sia di pubblico che di partecipanti. Un evento di assoluta rilevanza, firmato in primis dal ceano Mario Garbolino, presidente del “Clams” di Alba, che per ben quattro edizioni consecutive (2015, 2016, 2017 e 2018) ha ricevuto la “Manovella d'oro”, il prestigioso premio conferito dall'Asi (Automotoclub storico italiano) per aver organizzato in maniera impeccabile una delle migliori manifestazioni riconosciute a livello nazionale: il “Week end con le vecchie signore”, che quest'anno si tingerà di rosso grazie all'omaggio rivolto al cavallino rampante, lanciato ufficialmente dalla serata “Enzo Ferrari: l'uomo” a cura del grande appassionato



monregalese Enzo Garelli.

«Negli anni - afferma Enzo Garelli - ho condotto ricerche ed approfondimenti su Ferrari: prima delle sue grandi produzioni meccaniche viene il grande uomo. La sua è una storia intensa e ricca di curiosità a livello familiare, politico e religioso. A lui sono stati dedicate oltre 140 pubblicazioni tradotte in numerose lingue: un successo planetario che celebra il genio della manifattura italiana, fatta di alta qualità e grande fascino. Per questo ho accettato con piacere l'invito de “La Funicolare” e del CLAMS, specificatamente negli amici Mattia e Mario, che mi hanno proposto di condurre la serata. Ad agosto ammireremo le “rosse”, giovedì sera celebreremo il loro ideatore». «Una nuova avventura per la nostra associazione - afferma Mattia Germone, presidente de “La Funicolare” - che da partner diventa organizzatore dell'evento con il CLAMS. Siamo convinti che l'unione delle forze possa dare risultati positivi ed ecco il nostro apporto concreto. Ringrazio Mario Garbolino per la passione e la meticolosità del lavoro, così come ringrazio Enzo Garelli per la disponibilità e tutti i membri del comitato organizzatore della manifestazione. Nasce grazie alla loro passione l'opportunità di organizzare un vero e proprio preludio di “Mondovì e Motori”, il week end con le “vecchie signore”: a noi il compito di valorizzarla ulteriormente».

Nella foto, una Ferrari d'epoca a Mondovì (credits Simone Aschero)



MONDOVI - È frutto di una proposta d'interscambio culturale Italia-Danimarca il progetto "Turning Tables. The Memory of a Landscape", dell'artista danese Louise Gaarmann fino al 31 maggio mostra dei lavori realizzati nel corso della residenza di queste settimane al Museo della Ceramica.

